

# ACCORDI FORMATIVI DEL PERCORSO

## “Il Gioco della Relazione”

### Laboratorio di Psicomotricità Relazionale di Gruppo rivolto ai Bambini e alle loro famiglie

2018/2019

#### 1. A chi si rivolge il percorso

“Il gioco della relazione” è un percorso di **psicomotricità relazionale** che è rivolto a **bambini**, in età di scuola dell'infanzia e scuola primaria, e ai loro **genitori** che, pur partecipando direttamente solo ad alcuni incontri, ogni giorno sono coinvolti a livello emotivo e relazionale, attraverso scelte ed azioni che sostengono la crescita dei loro figli. Nei due incontri aperti a tutta la famiglia possono partecipare **anche le sorelle e i fratelli** dei bambini iscritti al percorso.

#### 2. Chi lo conduce

Il laboratorio coinvolge, con **modalità e tempi diversi nelle sue varie fasi, tre educatori** che hanno competenze ed esperienze molteplici nell'accompagnamento alla crescita personale di bambini, ragazzi e adulti. Negli incontri di psicomotricità relazionale con i bambini è prevista la presenza di una figura maschile accanto ad una figura femminile, poiché le relazioni con i due adulti creano azioni e reazioni diverse.

#### 3. Cosa è “Il gioco della relazione”

“Il gioco della relazione” è un percorso educativo e non terapeutico.

E' un'**esperienza laboratoriale** nella quale il **bambino è protagonista attivo**, sceglie e sperimenta, conosce se stesso ed incontra l'altro. E' uno spazio protetto dove ogni bambino può, attraverso il gioco, mostrare le proprie fatiche e difficoltà, sentendosi accolto, rispettato, sostenuto, contenuto e accompagnato dall'adulto. È uno spazio dove il bambino può scoprire e rinforzare un'immagine di sé positiva e di valore, dove può costruire dei nuovi pensieri su di sé, sperimentando e attivando le proprie capacità e le proprie risorse, nell'opportunità di giocare talenti e abilità, manifestando le caratteristiche che lo rendono unico.

Per i **genitori** è l'**opportunità di poter guardare il proprio figlio o figlia in un modo nuovo**, riconoscendo, con maggior consapevolezza, le sue risorse e le sue fatiche e acquisendo nuovi strumenti per accogliere meglio il suo bisogno e accompagnare con più efficacia il suo percorso di crescita.

La preziosità dei momenti aperti ai genitori e ai fratelli rende questo percorso unico, offrendosi come un'opportunità per poter vedere la famiglia “in gioco”, attraverso tutti i suoi intrecci relazionali.

I genitori, negli incontri aperti alle famiglie presenziano al laboratorio con la modalità che ritengono più utile e più significativa per il percorso relazionale che loro stessi e i loro figli stanno compiendo: possono partecipare entrambi, un solo genitore oppure alternandosi nei due incontri previsti.

#### 4. Metodologia

Il **corpo**, il **gioco** e la **relazione** sono gli ingredienti di questo percorso in tutte le sue fasi, anche in quelle che coinvolgono i soli adulti. Attraverso questi strumenti i bambini possono raccontare quello che con le parole non dicono. Tutto il gioco del bambino ha un contenuto simbolico: è lo strumento per raccontare la propria storia e far emergere la propria unicità e i propri bisogni significativi. L'adulto costruisce ed offre uno spazio affettivo, ludico, rassicurante e contenitivo, dove il bambino può confrontarsi e conoscere se stesso e l'altro, dove l'interazione con il gruppo può diventare piacere di esserci e di condividere.

La fatica e il bisogno, emotivi, relazionali, verbali e cognitivi, sono affrontati attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle risorse possedute dal singolo bambino.

Genitori e psicomotricisti, negli spazi di formazione, individuano valori educativi comuni e, se possibile, strategie educative efficaci. In questi momenti verranno affrontati temi significativi e pertinenti con quanto emerso nel percorso di gruppo.

In tutte le fasi dello svolgimento del progetto è richiesta la **sospensione del giudizio**. Tale comportamento facilita l'accoglienza del bisogno reale del bambino e della bambina e avvicina alla sua comprensione, in un clima relazionale di fiducia e serenità. Tutto ciò che emerge all'interno dei gruppi nei laboratori aperti ai genitori non dovrà essere condiviso in altri spazi, né essere oggetto di giudizio da parte dei membri del gruppo, per il rispetto che noi vogliamo portare alle storie personali e al cuore degli esseri umani. Vogliamo insieme creare un cerchio dove la libera espressione e l'autenticità possano essere valori condivisi.

#### 5. Finalità

Il percorso non può modificare le storie personali, né può trasformare situazioni specifiche molto difficili.

In questo percorso al bambino è data la possibilità di vivere, agire, rivelare stati emozionali. Il bambino può portare paure, rabbia o tristezza, perché sente di essere sostenuto, ascoltato e contenuto, e piacere, forza personale, bellezza, talenti e capacità, perché accompagnato a sperimentare il proprio valore. Può, con il suo modo e il suo tempo, aprirsi alla possibilità di affrontare le sue fatiche perché sente di avere le risorse per trasformarle. L'adulto crea le condizioni per far crescere in ogni bambino la fiducia in sé stesso, l'autostima e un'immagine di sé reale e positiva. Ogni bambino è sostenuto nello sperimentare il gruppo come spazio di benessere per sé e per l'altro ed è supportato nello sperimentare percorsi e strategie poco utilizzate, nell'affrontare situazioni di conflitto cognitivo, emotivo o relazionale, costruendo percorsi risolutivi efficaci ed anche prendendo consapevolezza di azioni e comportamenti non efficaci al raggiungimento di obiettivi scelti.

Per i genitori è l'opportunità di intensificare la relazione ludica e corporea con il proprio figlio o figlia, nei momenti dedicati alla famiglia (dove saranno coinvolti anche gli altri figli), di poter cogliere aspetti significativi della relazione tra i fratelli e di avere più strumenti per comprendere i comportamenti dei figli.

L'apertura a tutti i membri della famiglia è un valore aggiunto in quanto, in uno spazio protetto, è possibile rivisitare, da altre prospettive, le dinamiche quotidiane. La presenza dei genitori con i figli può potenzialmente rendere più efficace questo percorso, poiché le scoperte che avvengono nel contesto proposto possono essere trasferite dagli adulti nei luoghi e nei tempi di ogni giorno.

## 6. Quando e Dove

Sono previsti due gruppi, orientativamente suddivisi per fasce d'età; questo criterio potrebbe essere modificato, per ragioni diverse valutate dall'equipe in merito a dinamiche relazionali o a richieste motivate e presentate dalle famiglie.

Il percorso laboratoriale con i bambini si svolge presso i locali della Scuola di Danza "On Stage" di Bergamo e, negli ultimi incontri, presso il Parco del Quintino.

I laboratori che coinvolgono la famiglia si svolgono presso la Palestra "Seven" di Almé.

Nel calendario è possibile trovare gli indirizzi dei luoghi nella legenda finale.

## 7. Colloqui

E' possibile richiedere colloqui individuali concordandone tempi e modalità con l'equipé responsabile del progetto. I colloqui non sono obbligatori e il costo è un'extra-quota partecipazione.

8. **Tutti i momenti** contribuiscono in ugual modo, anche se utilizzano spazi e tempi diversi, alla **realizzazione degli obiettivi** dell'intero percorso.

9. Durante l'anno, per i genitori che volessero approfondire alcune tematiche personali o familiari, verranno proposti **incontri laboratoriali di approfondimento** con le responsabili del progetto o altri formatori che integrano l'equipé. Queste proposte mirano a sostenere la volontà e la determinazione di alcuni adulti ad arricchire la propria ricerca personale. Tali esperienze saranno un'extra-quota partecipazione.

10. Il progetto **non** prevede **incontri di prova**.

11. Una volta inseriti in un gruppo, **non** è possibile in caso di assenza **recuperare gli incontri in altre date ed orari** con altri gruppi.

12. Un eventuale **giorno di recupero** in cui sarà possibile svolgere un incontro sospeso per necessità dei conduttori o per forze di causa maggiore è già previsto da calendario.

13. Qualsiasi **modifica al calendario** verrà tempestivamente comunicata ai singoli partecipanti dei gruppi.

14. Per tutti gli incontri del percorso e per tutti i partecipanti è richiesto un **abbigliamento comodo, sportivo e sporchevole**. Si consigliano **calze anti-scivolo** sia per adulti che per piccoli per lo svolgersi dei laboratori in sala.

15. Per tutti: le scarpe bisogna lasciarle negli spogliatoi della Scuola On-Stage e Palestra Seven Club per poi raggiungere le sale dove avrà luogo la psicomotricità di gruppo. Consigliamo pertanto per la **fase dello spostamento interno alle strutture: ciabatte ai piedi** e una volta raggiunte le sale è possibile **restare a piedi nudi o indossare le calze anti-scivolo**.

16. Si consiglia di portare **borracce di acqua da bere** e quanto necessario allo svolgersi del laboratorio dentro la sala evitando in questo modo cambi di spazio e spostamenti tra il dentro e il fuori.

17. Per gli **incontri al Parco** verranno dati specifici consigli per l'equipaggiamento utile. Ci auguriamo sempre tanto sole ma se dovesse giocare con noi Signora Pioggia, meglio

attrezzarsi con mantelline! Seguiamo il motto di B.Powell: **“Non esiste un buon o cattivo tempo ma un buon o cattivo equipaggiamento!”**.

18. I responsabili del progetto, per ragioni inerenti alla gestione del gruppo e del laboratorio, non riescono a contattare telefonicamente le singole famiglie o i singoli partecipanti per verificare la partecipazione, l'assenza o il possibile ritardo. Per **comunicare assenza o ritardo è richiesto scrivere un messaggio sul cellulare (a Mariagrazia ed anche ad Ilaria)** o effettuare una chiamata (al cellulare di una delle due formatrici) almeno quindici minuti prima dell'ora di inizio degli incontri.
19. Si raccomanda ad ogni adulto di **accompagnare i minori all'interno dell'edificio** dove avrà luogo il laboratorio. In caso di necessità o impedimento momentaneo i minori vanno affidati ai responsabili del progetto presente all'incontro laboratoriale o ad un adulto di fiducia che sia disposto ad occuparsi del minore fino al momento dell'arrivo del genitore o che possa accompagnare il minore all'interno o all'esterno dell'edificio al posto del genitore.
20. Qualora i minori dovessero **danneggiare i materiali delle strutture** che ospitano il progetto sarà la singola famiglia a risponderne, anche economicamente.
21. Divieto assoluto di **entrare negli altri spazi delle strutture ospitanti**, ad eccezione del salone dove avrà luogo l'esperienza psicomotoria.